

■ FONDAZIONE OPERA SAN CAMILLO / Strutture socio sanitarie camilliane: i punti di riferimento per qualità dell'assistenza nel più puro insegnamento cristiano

Competenze mediche ma anche passione e comprensione

Assistenza alla persona anziana o non più autosufficiente svolta "con il cuore di madre" e dedizione cristiana come chiedeva il Santo

Le Residenze Sanitarie Assistenziali della Fondazione Opera San Camillo sono luoghi nei quali la "cultura della salute" si manifesta ponendo la persona umana al centro della propria azione assistenziale: il benessere della persona si basa sulla tradizione e sulla spiritualità camilliana volta alla realizzazione dei valori evangelici. Le strutture socio sanitarie Camilliane si prefiggono di promuovere la salute globale dell'individuo, coniugando le competenze mediche e tecnico-assistenziali con uno stile cristiano, e di alleviare la sofferenza del malato. Importanti sono le sinergie con il territorio in cui si opera per promuovere il miglioramento continuo, oltre che il diritto alla salute. Sull'esempio di San Camillo i

collaboratori sono educati alla "scuola della carità" e sono chiamati a praticare, accanto a ogni uomo colpito dal dolore o all'anziano non più autosufficiente, le mansioni di "una madre accanto all'unico figlio infermo". Perché chi è malato ha bisogno di cure, ma soprattutto cerca, in colui che l'assiste, comprensione e amore. In un paese come l'Italia, in cui la speranza di vita tocca gli 82,6 anni - dietro nella classifica mondiale solo a chi vive in Svizzera e a Singapore - è forte l'esigenza di rispondere alle necessità di persone non più autosufficienti. Le strutture sostengono le famiglie nell'assistenza dei propri cari con problematiche riabilitative, affetti da demenza, Alzheimer, patologie psicosomatiche, ma anche perso-

San Camillo Besana in Brianza, in regime privato o convenzionato col Ssn

Équipe medica, infermieri, fisioterapisti ed educatori al servizio degli ospiti anziani o non autosufficienti

La Residenza San Camillo, situata in Brianza, a circa trenta chilometri da Milano, è un centro sociosanitario senza scopo di lucro, accreditata dalla Regione Lombardia, che eroga prestazioni sia in forma convenzionata col il Ssn sia in regime privato. In passato casa di campagna della famiglia Visconti, la struttura si distingue dalle altre Rsa non solo per la location eccezionale che la ospita ma anche per il bellissimo e ampio parco in cui è immersa. La presenza di alberi secolari, di un lago artificiale e di comodi percorsi nel verde appositamente rimodellati e dotati di buona pavimentazione per renderli più funzionali, permette così agli ospiti, anche con difficoltà deambulatorie, di trascorrere molto tempo all'aria aperta.

Recentemente ristrutturata, accoglie persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti.

Gli ospiti sono assistiti nelle attività quotidiane da medici fisiatristi e cardiologici, psicologi, infermieri professionali, fisioterapisti ed educatori professionali.

Una vista del parco secolare comodo e sicuro, per trascorrere ore piacevoli all'aria aperta



La struttura si sviluppa su tre piani: al piano terra sono situate le aree comuni tra cui il teatro dove vengono svolte le attività ricreative, educative e di intrattenimento degli ospiti, la palestra per i trattamenti riabilitativi e la sala lettura dove sono messi a disposizione degli ospiti libri e quotidiani.

I due piani superiori sono dedicati alla degenza: ampie camere ciascuna con proprio bagno, telefono e tv. In tutti gli spazi comuni e in alcune camere è presente l'aria condizionata.

All'interno della Rsa è presente una grande chiesa dove giornalmente viene celebrata la S. Messa e la recita del S. Rosario.



ne in stato vegetativo e nella fase terminale della malattia. I Camilliani considerano tutti gli operatori: religiosi, medici, infermieri professionali, fisioterapisti, ausiliari, tecnici, parte integrante della "comunità sanante", e si im-

pegnano perché la loro opera sia svolta nel rispetto dei fondamentali principi etici quali il diritto di ogni persona di ricevere l'assistenza senza alcuna discriminazione; il dovere di curare con obiettività, giustizia e imparzialità;

la partecipazione attiva del soggetto della cura; l'efficienza e continuità nel garantire il rapporto fra risorse, attività e risultati.

È quell'assistenza fatta "con cuore di madre" che San Camillo richiedeva ai suoi

religiosi e che oggi si realizza nelle Residenze Sanitarie Assistenziali servendo con eccellenza tecnica e professionalità persone autosufficienti e non, e malati terminali o affetti da patologie neurodegenerative.

Casa di riposo O. Cerruti di Capriate S. Gervasio

Oltre al Centro Diurno ospita un nucleo Alzheimer, un nucleo per pazienti in stato vegetativo e un reparto Hospice per la cura dei malati terminali

Fondazione "Opera San Camillo" gestisce oggi 18 strutture tra case di cura, ambulatori, residenze di riabilitazione, residenze per anziani non autosufficienti, comunità residenziali per malati psichici e altre analoghe patologie e malattie. Tra queste, la Rsa Casa di Riposo O. Cerruti di Capriate S. Gervasio (Bg) - accreditata dalla Regione Lombardia e in grado di erogare prestazioni sia in forma convenzionata col il Ssn sia in regime privato - si caratterizza per la complessità di servizi offerti. Con una capienza di 208 posti di degenza e 30 posti di semi residenzialità, offre, infatti, oltre l'assistenza a persone autosufficienti e non, anche un Centro Diurno, un nucleo Alzheimer di 24 posti letto, un nucleo dedicato ai pazienti in stato vegetativo e un reparto di Hospice per la cura dei malati terminali.

Paolo Agnesi, direttore Rsa O. Cerruti, spiega "Il Centro Diurno per anziani è una struttura destinata a garantire accoglienza e assistenza sanitaria alle persone che necessitano

di supervisione, tutela, sostegno e aiuto nello svolgimento di alcune attività della vita quotidiana ma senza risiedere nella struttura. È rivolto a persone anziane che hanno bisogno di un supporto durante la giornata ma anche alle loro famiglie che vengono così alleggerite del carico assistenziale per un breve o lungo periodo".

In tal senso, il carattere semi-residenziale del Centro consente all'anziano di trascorrere le ore diurne in una casa di riposo, offrendo così un supporto alla sua famiglia, ma di lasciare la persona anziana vivere la restante parte della giornata al suo domicilio abituale.

Il nucleo Alzheimer accoglie invece persone con disturbi cognitivo-comportamentali di grado severo che mantengono l'autonomia motoria. A questi ospiti, oltre che assistenza medica e infermieristica, vengono riservate particolari attività ricreative e socio educative nel pieno rispetto della dignità della persona umana.

"La Rsa - continua Agnesi - ha anche recentemente aderito

alla proposta regionale di 'Rsa aperta' per una presa in carico integrata della persona affetta da demenza, Alzheimer o di altre patologie di natura psicosomatica, attraverso interventi a domicilio di consulenza o assistenza con personale specializzato. Tale progetto è pensato per mettere la persona nelle condizioni di continuare a vivere il più a lungo possibile la propria quotidianità nel proprio ambiente di vita".

Nato nel maggio del 2009, il

nucleo dedicato alle persone in stato vegetativo si rivolge a pazienti con funzioni cerebrali compromesse che mantengono, però, funzioni vitali autonome, come il ritmo sonno-veglia, la respirazione e, in alcuni casi, la deglutizione. Persone, dunque, la cui vita è caratterizzata da totale mancanza di autonomia e che necessitano di assistenza continua. Il nucleo dispone di 20 posti accreditati, in camere doppie o singole, tutte con bagno, spaziose e luminose. Ogni famiglia può personalizzare lo spazio dedicato al proprio caro così da creare un ambiente più accogliente e variegato, rendendo le lunghe permanenze dei parenti meno pesanti, il più



Assistenza precisa e puntuale con personale specializzato. Ma sempre con grande attenzione alla sensibilità del paziente, come chiedeva San Camillo

possibile vicine a una dimensione domestica. Oltre all'ambulatorio medico/infermieristico, il reparto ha a disposizione una cucina che può essere usata anche dai famigliari per semplici preparazioni da consumare accanto al proprio congiunto; una sala relax e una sala giochi per i bambini. Anche il reparto nato per l'assistenza specializzata allo stato vegetativo, pur con toni doverosamente più attutiti, mantiene lo stesso spirito. Non è un reparto di "fine vita", ma una casa per persone in profonda difficoltà, pensato per le loro esigenze, dipinto con toni tenui ma non tristi, spazioso e protetto nello stesso tempo.

L'Hospice, infine, è una struttura di recente apertura che accoglie quelle persone che si trovano in fase terminale di qualsiasi malattia con una prognosi di sopravvivenza inferiore a tre mesi di vita, oppure pazienti in cure palliative domiciliari i cui famigliari abbiano necessità di un sollievo temporaneo.

L'esistenza dei diversi nuclei all'interno della struttura consente un'organizzazione e un'assistenza agli ospiti differenziata per patologia; questo permette alle figure professionali coinvolte di creare progetti riabilitativi personalizzati e ritagliati sulla persona assistita.



Vista della Casa di riposo O. Cerruti di Capriate S. Gervasio